

# VILLA S. ROCCO, VANO 36, CEMENTIZIO CON PUNTEGGIATO DI DADI - S. ROCCO - FRANCOLISE (CE)



## EDIFICIO RESIDENZIALE/VILLA

In località S. Rocco (1), alle pendici della collina di monte Telefono, si trovano le strutture pertinenti ad una villa, venuta alla luce nel 1938 e scavata sistematicamente solo fra il 1962-1966 sotto la guida di M. A. Cotton. Della villa, che si trova ai margini dell'ager Falernus, sono state individuate due grandi fasi costruttive: la fase I (100/90-30 a.C.) e la fase II (30 a.C./metà del II secolo d.C.) suddivise, a loro volta, in due sottofasi (fase I A: 100/90 a.C.-50 a.C.; fase I B: 50 a.C.-30 a.C.; fase 2 A: 30 a.C.-metà del I secolo d.C.; fase 2 B: metà del I secolo d.C.-metà del II secolo d.C.). Durante la fase I A (100/90 a.C.-50 a.C.) la villa, caratterizzata da ambienti con murature in opera incerta, si disponeva su due terrazze: sulla terrazza superiore era ubicata la pars urbana, mentre su quella inferiore la pars rustica. L'edificio, di pianta rettangolare, aveva gli ambienti (A, D, E, F) disposti ad "L" attorno ad un cortile chiuso (B) con pavimentazione in cementizio. L'ambiente A, con pavimentazione musiva, e l'ambiente D erano probabilmente dei vani di rappresentanza, mentre gli ambienti E ed F erano forse dei cubicoli. Sul terrazzo superiore, posto ad est, si trovava una cisterna, mentre in quello inferiore gli ambienti produttivi, fra cui il vano H con pavimentazione in cementizio. Con la fase I B (50 a.C.-30 a.C.) il vano A viene allargato mentre i vani D, E ed F vengono suddivisi in ambienti minori (D1, D2, D3, D4, E1, E2, F1). In età augustea, corrispondente al momento iniziale della fase II A (30 a.C.-metà del I secolo d.C.) avviene una radicale ristrutturazione della villa attraverso l'obliterazione delle precedenti strutture e la realizzazione di nuovi ambienti con murature sempre in opera incerta e pavimenti finemente decorati. La pars urbana, costituita da 26 ambienti, ruota attorno ad un peristilio ionico munito di pavimentazione in tessellato, al quale si poteva accedere attraverso un vestibolo a "T" (1). Attorno al peristilio si disponeva una serie di ambienti con funzioni di rappresentanza e di servizio, della quale facevano parte i cubicoli 2, 3, 18, 19, 20, 23, 24, il triclinio 5, il tablinio 4 e l'esedra 6. A nord, un corridoio (7) permetteva di raggiungere gli ambienti di servizio, fra cui la cucina (10), con pavimento in opera spicata. Facevano parte della pars urbana anche gli ambienti 12, 13, 14, ubicati a nord del peristilio, e gli ambienti dal 17 al 26, con funzione di soggiorno e muniti di pavimentazioni musive. La pars rustica occupava una terrazza di circa mq 850 ad est di quella urbana ed era separata da questa attraverso una strada. A nord del cortile 1 si apriva una serie di ambienti (40-43) con pavimentazione in bipedali, interpretati come stanze d'abitazione del vilicus e della sua famiglia. Attorno alla metà del I secolo d.C., corrispondente al momento iniziale della fase II B (metà del I secolo d.C.-metà del II secolo d.C.), vengono aggiunte tre nuove strutture caratterizzate da murature con paramento in opera reticolata con ricorsi in laterizio: un impianto termale nella pars urbana, una filigna ed un "oleum" nella pars rustica. L'impianto termale, con frigidario (8), calidario e laconico, viene realizzato attraverso l'unione dei vani 7, 8, 9, 27 e 28. La filigna era ubicata presso l'angolo nord-occidentale del cortile 2 (vani 48, 49, 50, 38), mentre l'impianto per la produzione dell'olio presso l'angolo nord-orientale dello stesso cortile (vani 53, 54). La villa, che continua ad essere utilizzata sino al II secolo d. C., vede, a partire dall'età antonina, un periodo di declino. (La planimetria è una rielaborazione da Cotton, Métraux 1985, p. 39, fig. 7. La pianta della località dell'edificio è tratta da Cotton, Métraux 1985, p. 2, fig. 2.).

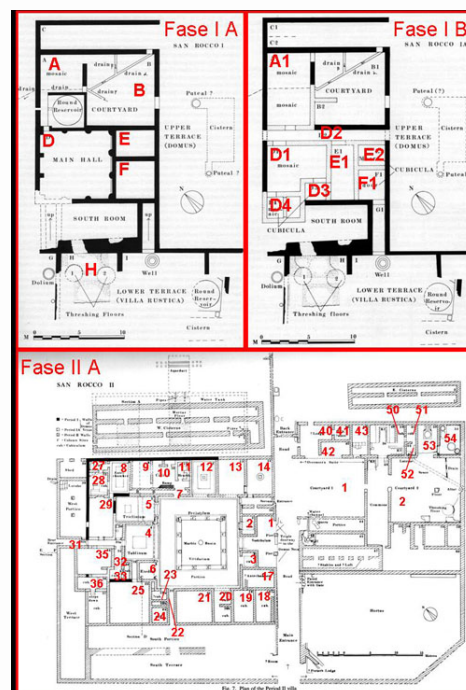
## CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (4° q) al secolo I a.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

## AMBIENTE: CUBICOLO

Vano 36. Risale, nel suo primo impianto, alla fase I B (50-30 a.C.). L'ambiente, che nella fase I B è denominato D4, si trova in corrispondenza dell'angolo sud-occidentale della pars urbana della villa e comunica a nord con il cubicolo D1. Da un punto di vista planimetrico è diviso in due settori da pilastri aggettanti circa cm 10 che separano il vano dall'area destinata all'alcova. Un'analoga suddivisione è riproposta nella pavimentazione in cementizio con scendiletto in tessellato, steso in corrispondenza dei pilastri. Durante la fase II A (30 a.C. - 50 d.C.) il vano viene ampliato verso ovest di m 1.75, la porta sulla parete settentrionale viene tamponata e viene realizzato un nuovo ingresso a sud. Il tratto aggiunto viene pavimentato con un rivestimento costituito da un tessellato con motivo a meandro. (La planimetria dell'ambiente è una rielaborazione tratta da Cotton, Métraux



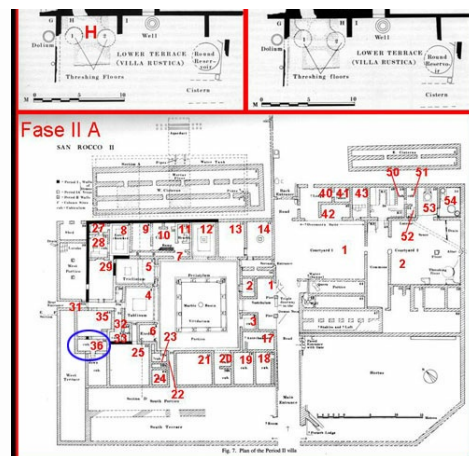
1985, p. 39, fig. 7).

LUNGHEZZA: 5.35 m – LARGHEZZA: 2.3 m

## CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (2° q) al secolo I a.C. (3° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici



## Villa S. Rocco, vano 36, cementizio con punteggiato di dadi

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a più unità decorative

Cementizio a base litica con punteggiato di dadi su filari paralleli alle pareti dell'ambiente. Il cubicolo (a) è separato dall'alcova (b) da uno scendiletto (c) in tessellato decorato da una fila di quadrati dentati, sulla diagonale tangenti, in colori contrastanti. Lo spazio dell'alcova è pavimentato da un cementizio costituito da frammenti di calcare e polvere di marmo. Lungo il lato occidentale, in seguito all'ampliamento del vano durante la fase II A (30 a.C. – 50 d.C.), viene inserito un tessellato bicromo a motivi geometrici con decorazione a meandro di svastiche a giro semplice e quadrati, raccordato alla precedente pavimentazione attraverso una sottile fascia in cementizio. Alla fascia a meandro segue uno spazio di m 1.58x2.35 pavimentato da un cementizio a base litica con punteggiato irregolare di inserti litici policromi. Al momento della scoperta il pavimento presentava un ampio cedimento nell'angolo sud-occidentale, che venne poi "sollevato" e consolidato in situ.

## CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (2° q) al secolo I a.C. (3° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

## CARATTERISTICHE DELLA PREPARAZIONE

TIPO DI PREPARAZIONE: Preparazione pavimento fase I B: primo strato (spessore cm 3): inclusi calcarei. Secondo strato (cm 3.5): inclusi calcarei, malta e calce in rapporto 4:1. Terzo strato (cm 2): malta e calce in rapporto 5:1. Ultimo strato: calce e polvere di marmo color crema. Preparazione pavimento fase II A: lo strato preparatorio è costituito esclusivamente dal nucleo, spesso cm 1, costituito da malta e calce in rapporto 5:1. Il nucleo poggia direttamente sulla cresta del muro della precedente fase, abbattuto in occasione dell'ampliamento.

## Unità decorative

### PARTE DELL'AMBIENTE: cubicolo

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa

CROMIA: bicromo

Cementizio a base litica con motivo a punteggiato di dadi neri disposti lungo filari paralleli ai muri del vano (35 filari in direzione est-ovest; 38 filari in direzione nord-sud). Durante la fase II A (30 a.C.-50 d.C. ca.), in occasione dell'ampliamento del vano verso ovest, lo spazio viene integrato con una fascia (m 2.30x0.46) in tessellato bicromo a decorazione geometrica a meandro di svastiche a giro semplice e quadrati,

quest'ultimi caricati da un piccolo quadrato di quattro tessere nere (le tessere misurano cm 1.5). Il bordo esterno è costituito da una fascia monocroma nera di 4 file di tessere, larga cm 6. La cornice a meandro è raccordata alla precedente pavimentazione mediante una sottile fascia in cementizio di cm 2.



## BORDO

### SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: grandi

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 1.5 cm

#### DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1y – fascia monocroma		
DM 38c – meandro di svastiche a giro semplice e quadrati		

#### CAMPO

##### SPECIFICHE TECNICHE

LUNGHEZZA: 2.3 m – LARGHEZZA: 1.72 m

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: cementizio (cementizio a base litica con tessere musive)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: grandi

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 1.5 cm

#### DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 103e – punteggiato di dadi, su signino		

REFERENZA FOTOGRAFICA: immagine da Cascella 2007, p. 50, fig. 24

#### PARTE DELL'AMBIENTE: scendiletto

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa

CROMIA: bicromo

Tessellato bicromo a motivi geometrici. I bordi esterni sono formati da una linea semplice bianca, mentre il motivo del campo è costituito da una fila di quadrati dentati, sulla diagonale tangenti, in colori contrastanti. Complessivamente, l'unità decorativa misura m 2.10 x 0.34.



#### BORDO

##### SPECIFICHE TECNICHE

LUNGHEZZA: 2.10 m – LARGHEZZA: m

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: grandi

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 1.5 cm

#### DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1a – linea semplice		

#### CAMPO

##### SPECIFICHE TECNICHE

LUNGHEZZA: 2.10 m – LARGHEZZA: 0.34 m

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: grandi

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 1.5 cm

#### DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 10l – coppia di denti di sega dentati affrontati separati da una linea doppia, in colori contrastanti		

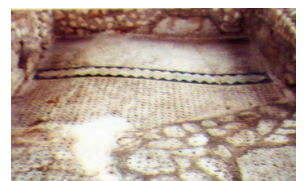
REFERENZA FOTOGRAFICA: immagine da Cascella 2007, p. 50, fig. 24

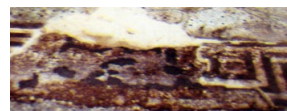
#### PARTE DELL'AMBIENTE: alcova

TIPO DI IMPAGINAZIONE: a campo omogeneo

CROMIA: bicromo

Cementizio a base litica.





## BORDO

Elemento non presente

## CAMPO

### SPECIFICHE TECNICHE

LUNGHEZZA: 2.30 m – LARGHEZZA: 1.54 m

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: assente

TECNICA ESECUTIVA: cementizio

REFERENZA FOTOGRAFICA: immagine da Cascella 2007, p. 50, fig. 24

## PARTE DELL'AMBIENTE: non determinata

TIPO DI IMPAGINAZIONE: a campo omogeneo

CROMIA: policromo

Cementizio a base litica con inserti litici verdi, rossi e gialli.



## BORDO

Elemento non presente

## CAMPO

### SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: cementizio (cementizio a base litica con inserti litici o litoidi)

### DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 103a – inserti su cementizio		

REFERENZA FOTOGRAFICA: foto di S. Succi.

## CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: pavimento – CONSERVATO IN: area archeologica (Villa romana in località San Rocco)

RESTAURI ANTICHI: Durante la fase II A (30 a.C.-50 d.C.) il vano viene ampliato verso ovest di m 1.75 e lo spazio pavimentale viene conseguentemente integrato con un tessellato bicromo decorato da un meandro di svastiche a giro semplice e quadrati, raccordato al precedente rivestimento mediante una sottile fascia in cementizio.

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà Stato

Villa romana in località San Rocco (Riferimento: Ufficio Scavi di Sessa Aurunca (Piazza Castello.) via di San Rocco – Francolise (CE)

## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

CASCELLA, S. 2007, *Apparati decorativi*, in *Francolise. La villa romana di S. Rocco*, Sparanise, p. 50, figg. 24-26.

COTTON, A. M./ MÉTRAUX, G.P.R 1985, in *The San Rocco Villa at Francolise*, London-New York, p. 91, pl. VII, b; XXV, a-c.

MÉTRAUX, G. P. R. 1985, *Mosaics of the villa San Rocco, Francolise: aspects of style and technique*, in *Bulletin de l'Association Internationale pour l'Etude de la Mosaïque Antique (A.I.E.M.A.). Articles at Comptes Rendus*, Paris, p. 140, fig. 4.

## CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Succi, Silvia, Villa S. Rocco, vano 36, cementizio con punteggiato di dadi, in TESS – scheda 8948

(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=8948>), 2010

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=8948>